

L'amore risboccia dopo i 65 Gli altri matrimoni calano, quelli dei boomer triplicano

*Buona salute, anzianità "non percepita", romanticismo tardivo
Certo è che in vent'anni le nozze in terza età sono esplose: +228%*

LUCA PUCCINI

All'altare sì, tra-rose-e-fior, però dopo i 65. Ché son cambiati i tempi, è cambiata la società: i giovani, buoni loro, tentennano. Per carità, l'incertezza oramai è l'unica certezza (pure sul fronte economico che forse, quando si decide di metter su famiglia, è il secondo che conta), però qui il punto è che non si decidono più. Tergiversano, prendono tempo, andiamo-a-convivere-e-poi-vediamo. Di matrimoni all'orizzonte manco l'ombra (tanto per essere chiari: secondo le rilevazioni dell'Istat le nozze celebrate in Italia, nel 2024, son calate ancora del 5,9%).

Tocca far tutto ai senior (anziani no, giammai: tra l'altro la definizione è dibattuta e poi ci arriviamo). Ecco lo lì il banchetto che non t'aspetti. Magari in Comune, magari con la benedizione del parroco, magari in

pompa magna o in forma più ristretta (alla chetichella suonerebbe già strano): l'ultimo rapporto fresco fresco di pubblicazione del Censis (*Invecchiare nell'Italia della longevità*, luglio 2026) dice che dal 2004 al 2024 le nozze con almeno un coniuge over65 sono più che triplicate, sono passate dall'essere "appena" 3.058 in un anno alle 10.043 di oggi (per un balzo in su del 228,4%), mentre le unioni in cui entrambi gli sposi hanno passato la boa dei 65 sono addirittura quintuplicate (sono aumentate del 433,7%) nel ventennio appena concluso, erano 508 a

inizio secolo e sono 2.711 adesso. È che l'amore non ha età.

La fotografia è di un Paese spaccato su se stesso: da una parte le culle sempre più vuote (nel 2025 sono nati 355mila bambini, quasi il 4% in meno rispetto al periodo precedente), dall'altro l'addio al nubilito/celibato che si paga coi soldi della pensione. (Aperta parentesi: piccolo inciso, nello stesso periodo, cioè dal 2004 al 2024, il computo complessivo dei matrimoni in Italia è un dato da caduta libera: meno 30,4%).

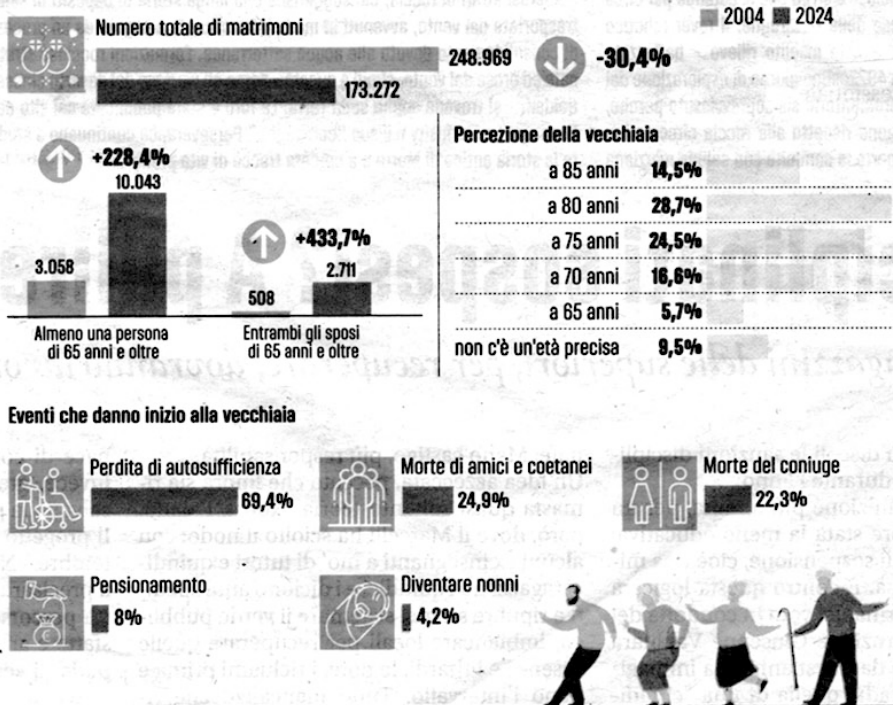
Però, allora, cosa sta succedendo? Gli "anta" sono i

nuovi "enta" e chi ha superato una certa età è diventato improvvisamente arzilla? Non proprio, anche se il concetto non si discosta di molto: è che nell'era moderna si vive di più e si vive meglio. La "vecchia" Organizzazione mondiale della sanità continua a fissare la vecchiaia a 65 anni, d'accordo, ma è tutta questione di interpretazione (ci siamo arrivati). A dirla tutta i geriatri, questa benedetta asticella, l'hanno già spostata a 75 anni, e di certo non per gentilezza: eterni Peter Pan e adolescenti nell'animo, va bene, epperò l'aspettativa di vita, in Italia, è di 81,4

anni per gli uomini e di 85,5 per le donne. Settant'anni oggi? Ma son ragazzi. Non a caso gli sposi dai capelli bianchi come l'abito di lei, spiega il Censis, l'ingresso nella "terza età" lo collocano a 76,7 anni di media, e solo il 5,7% considera i 65 un confine. Poi certo, c'è la faccenda romantica, che è anche la più importante. La passione è un po' come il Natale di quella famosa pubblicità: quando arriva arriva. E se nel frattempo, mettiamo caso, chi si appresta a fare il faticoso passo si sente pure parecchio solo (la solitudine colpisce il 62,3% degli anziani), o vive sul serio senza nessuno al suo fianco (il 29,5% di loro campa in questa condizione, il 37% degli ultra 75enni e il 50% oltre gli 85enni), l'urgenza diventa quasi una necessità. Tutta psicologia, vai a sapere, oppure (perché no?) un piccolo atto di coraggio: a 65 anni non ci sono più figli da crescere o carriere da inseguire, ma fare qualcosa per se stessi può essere rivoluzionario quando liberatorio.

Gli over 65, nel nostro Paese, sono un quarto della popolazione (precisamente il 25,1%) e fanno dello Stivale il territorio più longevo dell'Unione europea (ci sarà anche il rovescio della medaglia, l'82,8% confessa che la paura più grande è dover un giorno dipendere dagli altri, altro che la morte che è temuta "appena" dal 33,5%, però vuoi metterci? Attempati sì, ma ancora pieni di vita). E-per-gli-sposi-hip-hip-urrà.

Nuova vita da anziani



*Fra 2004 e 2024
i matrimoni
con entrambi
oltre i 65 sono
addirittura
quintuplicati*

*Solo il 5,7% degli
italiani ritiene
che la vecchiaia
inizi a 65 anni:
per uno su 4
comincia a 80*